

IL COMUNE DI TORINO
NON DEVE RIDURRE I SOGGIORNI ESTIVI
PER LE PERSONE CON HANDICAP
INTELLETTIVO GRAVE

Riportiamo l'intervento svolto il 26 aprile 2012 dal Presidente dell'Utlim, Vincenzo Bozza, in occasione dell'audizione della IV Commissione consiliare del Comune di Torino.

Ancora una volta siamo qui a chiedere rispetto per le stesse delibere e mozioni approvate dal Consiglio comunale di Torino e rispetto per le persone con handicap intellettivo in situazione di gravità. Solo dopo, ma non per questo meno importante, viene il rispetto dell'impegno delle famiglie di queste persone e dunque anche delle loro necessità di riposo e di sollievo.

Sappiamo bene che in questi ultimi anni vi è stata una riduzione delle risorse trasferite ai Comuni e ciò è dimostrato ampiamente dal nostro impegno verso il Governo ed il Parlamento affinché venissero stanziati i fondi necessari a garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza) (vedasi l'adesione alla Petizione nazionale), così come abbiamo partecipato a iniziative, l'ultima è stata la manifestazione del 17 aprile 2012 davanti alla sede del Consiglio regionale, per chiedere alla Giunta Cota priorità nella destinazione delle risorse del bilancio per il finanziamento delle prestazioni socio-sanitarie e assistenziali, nel rispetto delle leggi vigenti sui Lea (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, reso cogente dall'articolo 54 della legge 289/2002 e della legge regionale 1/2004).

Per tali ragioni riteniamo assai grave che la Città di Torino trovi il denaro per finanziare il Festival del Jazz (ma questo è solo un esempio) e non si adoperi per recuperare le risorse necessarie per garantire i soggiorni estivi alle persone con handicap intellettivo in situazione di gravità.

Vorrei ricordare peraltro che il Comune di Torino ha ricevuto patrimoni rilevanti provenienti dagli Enti assistenziali disciolti (ex Ipab, Onpi, Onmi, Eca, Enaoli, ecc.) destinati alle persone non autosufficienti: chiediamo che tali beni siano valorizzati dal Comune, che deve amministrarli nell'interesse dei più poveri e per garantire – soprattutto in questo momento di crisi – il mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali che deve onorare in base alle leggi vigenti che pongono proprio in capo al Comune obblighi ben precisi.

Vorrei però anche sottolineare che nell'ultima comunicazione del 29 ottobre 2010 risulta che per i soggiorni di competenza delle Circoscrizioni su 384 richiedenti solo il 46% ha fruito di 14 giorni e per quelli di competenza del Settore disabili del Comune di Torino (i presidi accreditati) su 780 partecipanti solo il 35% ha fruito di 14 giorni.

Nel 2011 non abbiamo dati ufficiali ma da nostre fonti possiamo affermare che sono stati anche meno. Ne consegue che assicurare 14 giorni di soggiorno a chi ne ha necessità non è di certo una spesa insostenibile per una Città come Torino, che può permettersi "Luci d'artista". Peraltro gli utenti che usufruiscono dei soggiorni estivi partecipano al costo del soggiorno con una loro quota non certo indifferente.

Indispensabile intervenire anche nei riguardi delle Circoscrizioni

Tutto ciò premesso riteniamo comunque assai grave la mancanza di disposizioni omogenee alle Circoscrizioni, che di fatto crea discriminazioni tra gli utenti a seconda della Circoscrizione in cui risiedono. In alcune realtà addirittura non verranno neppure organizzati.

Il Comune di Torino deve assumere direttamente la gestione dei soggiorni estivi per garantire uguali diritti alle persone che frequentano i centri diurni o che sono ospiti in strutture residenziali gestite direttamente dal Comune.

Urgente approvare norme che tutelino i diritti dei più deboli anche nella Città di Torino

Anche per questo è da anni che chiediamo una delibera del Consiglio comunale che recepisca peraltro, finalmente, le disposizioni della legge regionale del Piemonte n. 1/2004, al fine di dare priorità al finanziamento dei servizi indispensabili per le persone non autosufficienti o con gravi handicap invalidanti prive dei mezzi necessari per vivere. Inoltre chiediamo – da anni – una delibera che definisca in modo uniforme la fruizione dei soggiorni estivi per le persone con handicap intellettuale grave.

Mi appello quindi al Consiglio comunale di Torino, perché solleciti con forza la Giunta affinché siano garantiti, alle persone che ne faranno richiesta, i 14 giorni di soggiorno estivo e perché siano garantite uguali opportunità a tutti i torinesi in queste condizioni indipendentemente dalla Circoscrizione in cui risiedono. **Sottolineo l'urgenza** in quanto, visto il ritardo accumulato, saranno notevoli le difficoltà che si incontreranno per ottenere la prenotazione negli alberghi nelle località idonee.

Tenuto conto che il problema dei soggiorni estivi è stato segnalato tempestivamente all'Assessore per le Politiche sociali ed è stato ripreso nell'audizione dell'Utlim del 22 settembre 2011, nell'incontro del 13 gennaio 2012, nelle lettere del 23 febbraio 2012, del 22 marzo 2012, del 5 aprile 2012 al Sindaco, non vorremmo che il ritardo nel deliberare fosse un espediente per allungare i tempi in modo da giungere al punto di non ritorno: ovvero nell'impossibilità oggettiva di organizzare in tempo utile i soggiorni estivi 2012.